

**MENO VIOLENZE, MAGGIORI FONDI**

**Gay più tutelati delle donne**

**CARLO GIOVANARDI**

Alla vigilia della discussione del disegno di legge Zan in Commissione Giustizia del Senato della Repubblica vorrei

I numeri parlano chiaro

**In Italia i gay sono tutelati più delle donne**

Solo l'1% di richieste di aiuto ai centri antiviolenza viene da omo e trans, l'89% da signore. Che però ricevono molti meno fondi

continuare nell'opera di distinzione tra quelle che una volta nella lingua italiana venivano definite bugie ed ora in inglese "fake news", ma che comunque sempre "bufale" o "balle" sono. C'è o non c'è una emergenza omofobica in Italia tale da richiedere una aggravante penale per eventuali discriminazioni di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali?

Ecco i dati Istat relativi alle chiamate ai Centri Antiviolenza in Italia negli ultimi otto anni: su 126.513 denunce pervenute 13.613 (10,76 per cento) riguardano uomini, 112.485 donne (88,91 per cento), 442 (0,35 per cento) non sono state classificate. Sempre su 126.513 chiamate, 544 sono state effettuate da omosessuali (0,43 per cento), 779 da transessuali (0,61 per cento), 125.330 da altri (98,95 per cento), dove sono compresi anche i disabili che l'Istat conteggia in 970 (0,77 per cento).

Giustamente le istituzioni non debbono preoccuparsi soltanto di reprimere penalmente le violenze che colpiscono uomini e donne, eterosessuali od omosessuali, purtroppo anche bambini e disabili, applicando le aggravanti previste per i motivi futili ed abietti, ma anche di prevenire e soccorrere situazioni particolari pur se percentualmente poco significative.

**STANZIAMENTI**

A tal proposito è recentemente uscito il Bando governativo del Dipartimento per le Pari Opportunità che stanziava quattro milioni di euro all'anno per progetti in grado di dare sostegno ed aiuto a persone LGBT, con

domanda da presentarsi entro il 10 di maggio per la creazione ed il potenziamento di Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale o identità di genere o al potenziamento di Case di Accoglienza sul territorio italiano per chi è vittima per gli stessi motivi di discriminazione o violenza.

Al bando possono partecipare esclusivamente gli enti locali e le associazioni operanti da almeno tre anni nel settore del sostegno e dell'aiuto delle persone LGBT. Lo Stato italiano ha anche aumentato progressivamente lo stanziamento a favore delle Case e dei Centri per le donne vittime di violenza, arrivando nel 2020 allo stanziamento di 28 milioni di euro.

A chi si riempie la bocca parlando di discriminazioni ad ogni occasione, andrebbe fatto notare che ai Centri per le donne, in base al numero delle violenze, se gli venisse garantito il trattamento riservato agli LGBT in base al numero delle violenze, spetterebbero non 28 milioni ma circa 350 milioni di euro all'anno. A questi incontrovertibili dati, i sostenitori della legge Zan rispondono con ben orchestrate campagne emotive su casi singoli, pompate su televisione e carta stampata da giornalisti, con le dovute lodevoli eccezioni, pronti soltanto a svolgere il ruolo dei pappagalli.

**IL CASO CHALHY**

Quanti italiani sanno infatti che la ventiduenne Malika Chahly, che ha denunciato i genitori in gennaio in quanto contrastavano il suo amore lesbico, ha un papà marocchino, una

mamma italiana convertita all'Islam, ed un fratello che si professa mussulmano e dice che la sorella è soltanto in cerca di soldi? Bene hanno fatto Fedez ed altri cantanti a promuovere una colletta per aiutarla che sembra abbia già raggiunto i 100 mila euro e bene hanno fatto i magistrati ad aprire un fascicolo per verificare se la denuncia di Malika verso i suoi genitori per violenza privata sia fondata o meno.

Ma non se ne può più di sentire il coro degli indignati che invocano immediatamente l'approvazione della legge Zan strumentalizzando un dramma familiare, tutto da approfondire per i suoi risvolti religiosi ed esistenziali, che con la liberticida ed illiberale proposta di legge Zan c'entra come i cavoli a merenda.

A meno che l'Italia del 2021, con in testa il neosegretario del Partito democratico Enrico Letta, ritenga di risolvere temi terribilmente seri come quello dell'utero in affitto o del diritto dei bambini di avere un padre ed una madre con il grido del mitico Catenacci in *Alto Gradiamento*: "In Galera!" tutti quelli che non si sottomettono alla ideologia LGBT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

